

Nuove frontiere della medicina

## Tumore e cellulite si possono curare con idroelettroforesi

di **GIANCARLO CALZOLARI**

ROMA — Possiamo trasferire molecole all'interno del corpo umano, fino alla profondità di undici centimetri, senza ricorrere ad iniezioni o altre pratiche invasive. Questa è la nuova rivoluzionaria possibilità aperta dall'idroelettroforesi, una scoperta veramente innovativa, dopo l'invenzione della siringa con l'ago, da parte del chirurgo francese Charles Gabriel Pravaz nel 1840.

Gli altri metodi adottati in questi ultimi tempi hanno dato un grande impulso alla medicina, basti pensare alla grande innovazione dei cerotti transdermici. L'idroelettroforesi, però, è vista come un mezzo avanzato per la cura degli inestetismi dell'epidermide (cellulite ed acne soprattutto) ma anche come possibilità di effettuare una terapia più efficace contro i tumori. Si pensi alla possibilità di trasferire nelle immediate adiacenze di una formazione cancerosa farmaci in dosaggio limitato, senza farli entrare necessariamente in tutto il circolo sanguigno.

Per studiare le prospettive di questa nuova disciplina medica, nata e sviluppata in Italia, si è tenuta presso la sala del cenacolo della Camera dei deputati una riunione di esperti. Tutti han-

no espresso il loro parere sulle possibilità d'impiego di questa nuova macchina, in particolare nella terapia del dolore, nella medicina dello sport, nell'induratio penis plastica, che colpisce almeno mezzo milione di italiani e sulla ricerca clinica in generale.

Il professor Giuseppe Martines ordinario di terapia medica a Chieti ha giustamente sottolineato che ci troviamo in una «fase empirica», ma ha anche messo in risalto il gran problema del dolore che coinvolge milioni d'italiani. Soltanto l'artrosi colpisce ben quattro milioni di pazienti e di questi, una parte notevole, quasi la metà, non sopporta a lungo i farmaci antinfiammatori.

Il sistema, su cui si basa l'idroelettroforesi, è caratterizzato da un generatore di corrente e da due elettrodi, che trasformano il tessuto biologico, in una resistenza elettrica, dentro il quale passano le sostanze, veicolate da un gel disteso sulla pelle.

Le controindicazioni sono pressoché inesistenti e sicuramente inferiori a quelle che accadono con l'impiego di compresse o iniezioni. Si apre adesso una nuova fase di ricerca, con questa prospettiva innovativa, che sicuramente farà compiere alla medicina, secondo gli esperti un significativo balzo in avanti.

Tempo del Lunedì  
Roma  
3 aprile 2000